

Acqua e agricoltura, urgenti nuovi invasi

L'87% degli italiani ritiene poi che gli effetti del cambiamento climatico siano, per l'agricoltura, un problema urgente da affrontare. Per il 74% è prioritario realizzare nuovi invasi e attuare misure per il risparmio e l'efficientamento idrico.

È quanto emerge dal XIV Rapporto "Gli italiani e l'agricoltura", con focus su Crisi climatica ed efficientamento idrico, realizzato dalla Fondazione UniVerde in collaborazione con Noto Sondaggi, Anbi e Fondazione Campagna Amica, presentati a Palazzo Rospigliosi in occasione del convegno "Acqua e Agricoltura: rapporti sostenibili.

Efficientamento idrico, digitalizzazione ed economia circolare". L'incontro è stato aperto da Vincenzo Gesmundo (Segretario Generale Coldiretti): "L'ambiente si salva solo insieme all'agricoltura e analogamente la gestione e la tutela delle risorse idriche del nostro Paese passano per le imprese agricole. Sono esse ad essere impegnate in prima persona per promuovere l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto. Ma per assicurare la tutela e la disponibilità della risorsa idrica ad agricoltori e cittadini servono anche interventi infrastrutturali di manutenzione, per questo come Coldiretti abbiamo proposto di realizzare invasi che possono produrre energia assolutamente pulita con il sistema dei pompaggi. Oggi recuperiamo appena l'11% dell'acqua piovana ma potremmo arrivare a raccoglierne il 50%. In particolare, riusciremmo a dare una doppia risposta: recuperare acqua e garantire energia. Il Governo ha davanti a sé un'opportunità preziosa per il Paese. Contiamo che sappia sfruttarla".